

## Anci contro l'orario "full time" dei negozi

**Pubblicato:** Giovedì 19 Gennaio 2012

✖ **Orari dei negozi? ANCI Lombardia scrive a tutti i Parlamentari eletti in Lombardia** perchè venga modificato l'articolo 31 della manovra Monti 201/2011 che toglie **ogni regola all'apertura dei negozi e degli esercizi pubblici**. Inoltre proporrà al Consiglio delle Autonomie locali, che si riunisce il prossimo lunedì a Milano, di sollecitare presso la Regione un ricorso alla Corte Costituzionale.

«Abbiamo **forti perplessità riguardo alla forma, al metodo e al merito** del recente provvedimento che di fatto impone una deregolamentazione incontrollata degli orari dei negozi e dei pubblici esercizi – sottolinea il Presidente di ANCI Lombardia **Attilio Fontana** -. A nostro parere viene **disconosciuta la competenza legislativa delle Regioni, l'autonomia dei Comuni e il potere, sino ad oggi assegnato al Sindaco**, della definizione degli orari delle attività ricadenti sul territorio».

«I Comuni – si legge nella lettera – si sono **dichiarati favorevoli ai processi di liberalizzazione** oltre che ad una maggiore elasticità nella definizione degli orari di apertura di negozi e pubblici esercizi (già concretamente praticata in questi anni). Ritengono però che **questo provvedimento produrrà conseguenze negative** perché è basato su un modello generalizzato che non prende atto delle reali e diverse esigenze territoriali».

«Nel merito rileviamo due problemi – spiega il Presidente di ANCI Lombardia – : il primo riguarda i pubblici esercizi potenzialmente autorizzati ad estendere fino all'alba le loro attività, con ripercussioni sulla sicurezza e sulla quiete pubblica. C'è poi il rischio che **aperture "full time" da parte dei grandi centri commerciali** penalizzino oltremodo i negozi di vicinato, la cui funzione spesso va ben oltre le finalità meramente commerciali sia nei centri storici che nelle periferie e nei piccoli comuni».

### **Secondo ANCI Lombardia occorre:**

1. Definire che il commercio è materia concorrente, per cui lo Stato detta gli indirizzi generali a cui le Regioni si devono attenere nel legiferare in ordine alle peculiarità territoriali e alle esigenze evidenziate dalle Autonomie Locali, quali portatrici delle esigenze locali sia degli operatori sia dei clienti. Che senso avrebbe continuare l'esperienza dei Piani regolatori dei tempi e degli orari su cui molte amministrazioni comunali si sono misurate?

2. Per quanto riguarda i pubblici esercizi, determinare che il Sindaco, così come previsto nella legislatura vigente, è l'autorità locale preposta a determinare gli orari di apertura e chiusura salvaguardando i diritti degli imprenditori e dei clienti, ma anche dei cittadini residenti.

«Diverse Regioni – conclude Fontana – stanno concretamente valutando l'opportunità di **un ricorso presso la Corte Costituzionale**. Ci auguriamo che anche la Lombardia prenda fermamente posizione in questo senso e che anche attraverso l'intervento dei parlamentari lombardi sia possibile recuperare questa situazione».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it